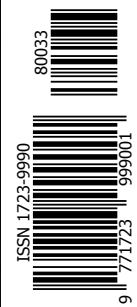


Semestrale in Italia € 12,00 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Austria € 20,90 - Belgio € 15,90 - Francia € 20,90 - Principato di Monaco € 20,90 - Germania € 20,90 - Portogallo € 14,90 - Spagna € 15,90 - Svizzera Canton Ticino CHF 18,90 - Gran Bretagna £ 15,90



acocella alfonso
achilli carlo
alfarano gianpiero
bocchietto luisa
carpenzano orazio
coppola mario
de vita cosimo
di franco elio
lehmann david
mancini marco
mello patrizia
melis alessandro
pastore domenico
sapey teresa
sandro sartini
tosi francesca



ND

AND
Rivista semestrale di architetture,
città e architetti
n°33 dicembre/giugno 2018

direttore responsabile
Francesca Calonaci

direttore editoriale
Paolo Di Nardo

comitato scientifico
Alfonso Acocella, Alessandra Capuano, Maurizio
Carta, Fabrizia Ippolito, Alberto Ferlenga, Steffen
Lehmann, Cherubino Gambardella, Luca Molinari,
Vincenzo Latina, Francesca Tosi

coordinamento comitato scientifico
Alessandro Melis, Andrea Benelli

redazione
Tommaso Bertini, Simone Chietti, Lorenzo Pucci,
Carlo Achilli, Luca Sgrilli, Andrea Benelli

co-curatela
Domenico Pastore

coordinamento editoriale
Simone Chietti

coordinamento redazionale
Andrea Benelli

corrispondenti
dalla Francia: Federico Masotto
dalla Germania: Andreas Gertsbeck
dall'Inghilterra: Alessandro Melis

traduzioni
italiano-inglese
Claire Eskander

crediti fotografici
le foto sono attribuite ai rispettivi autori come
indicato sulle foto stesse. L'editore rimane
a disposizione per eventuali diritti non assolti

progetto grafico
Davide Ciaroni

impaginazione elettronica
Andrea Benelli

direzione e amministrazione
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
www.and-architettura.it

redazione
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
redazione@and-architettura.it

editore
DNA Editrice
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
tel. +39 055 9755168
info@dnaeditrice.it

comunicazione e pubblicità
DNA Editrice
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
tel. +39 055 9755168
comunicazione@and-architettura.it

distribuzione per l'Italia
DNA
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
tel. +39 055 9755168

distribuzione per l'estero
SO.DI.P. SpA
via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo(MI)
tel. +39 02 66030400 - fax +39 02 66030269
sies@sodip.it www.siesnet.it

stampa
Sincromia s.r.l., Roveredo in Piano (PN)

abbonamenti
abbonamenti@dnaeditrice.it

arretrati
info@and-architettura.it

semestrale
una copia € 12,00
numero con speciale € 17,00
numeri arretrati € 25,00
abbonamento annuale (2 numeri)
Italia € 20,00; Europa € 50,00;
resto del mondo € 70,00 (posta prioritaria)

Registrazione del Tribunale di Firenze
n. 5300 del 27.09.2003 ISSN 1723-9990
R.O.C. n. 16127 del 11/01/2006
© AND - Rivista di architetture, città e architetti
(salvo diversa indicazione)
© dei progetti di proprietà dei rispettivi autori

AND - Rivista di architetture, città e architetti
è una testata di proprietà di
DNA Associazione Culturale
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze

È vietata la riproduzione totale o parziale del
contenuto della rivista senza l'autorizzazione
dell'editore e dell'Associazione Culturale DNA.

La rivista non è responsabile per il materiale
inviato non richiesto espressamente dalla
redazione. Il materiale inviato, salvo diverso
accordo, non verrà restituito.

La rivista AND sottopone i contributi editoriali
ricevuti ad un processo di *double blind peer
review* esterno al comitato di redazione.

*Contributed papers to AND magazine will be
subjected to an external double blind peer review.*

AND rispetta l'ambiente
stampando su carta **FSC**



in copertina/cover: David Lehmann, Bouble / *David Lehmann, Bouble*

Errata Corrigé AND 32

Nell'articolo "Spazio in divenire" alle pagine 104-107 si precisa
che il nuovo atelier è stato progettato dall'Architetto Massimo
Carnemolla.

AND si scusa con i diretti interessati ed i lettori per gli errori
riportati.

Corrigendum AND 32

In the article "Space in progress" on pages 104-107, it is
specified that the new atelier was designed by the architect
Massimo Carnemolla.

AND apologizes to the authors concerned and the readers for
the reported errors

A33

sommario/summary

Design > Designer

08

Editoriale
L'offerta formativa
universitaria italiana in
Disegno industriale e Design

FRANCESCA
TOSI

16



ALESSANDRO
MELIS

24



ALFONSO
ACOCCELLA

34



MARCO
MANCINI

40



COSIMO
DE VITA

44



44



PATRIZIA
MELLO

50



GIANPIERO
ALFARANO

56



EZIO
GODOLI

62



CRISTIAN
VISENTIN

66



ORAZIO
CARPENZANO

68



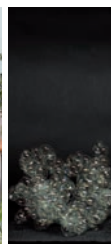
CARLO
ACHILLI

74



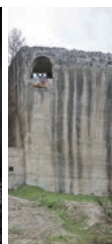
TERESA
SAPEY

78



DAVID
LEHMANN

82



DOMENICO
PASTORE

86



MARIO
COPPOLA

90



ELIO DI
FRANCO

96



PAOLO
DI NARDO

102



LUISA
BOCCHIETTO

in apertura/ opening page: Villaggio Cavatrulli, archetipo 1
(Cursi-Melpignano LE) archivio fotografico_ Fabrizio Bellomo
2016 fotografia di Fabrizio Bellomo/ Cavatrulli village archet-
ype 1 (Cursi-Melpignano LE) photographic archive_ Fabrizio
Bellomo 2016 photography by Fabrizio Bellomo



Villaggio Cavatrulli

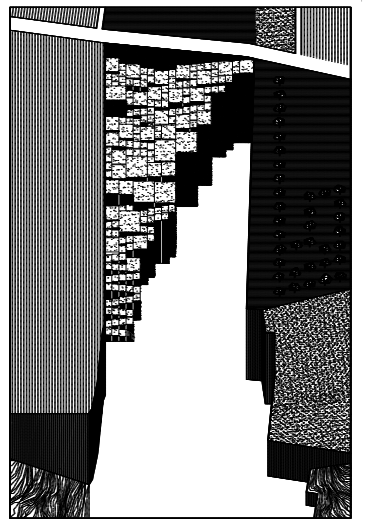
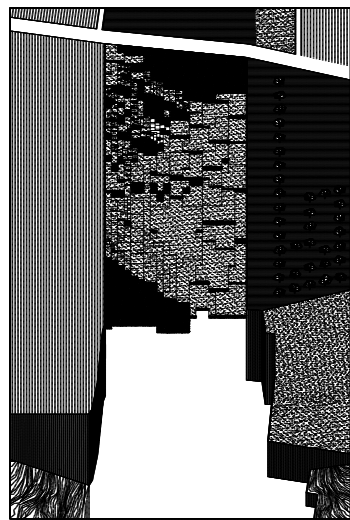
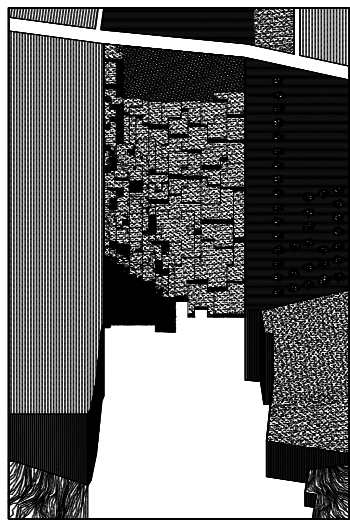
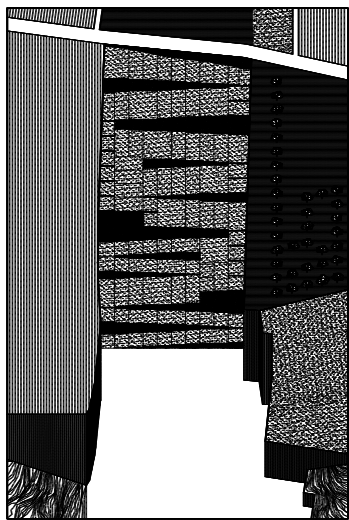
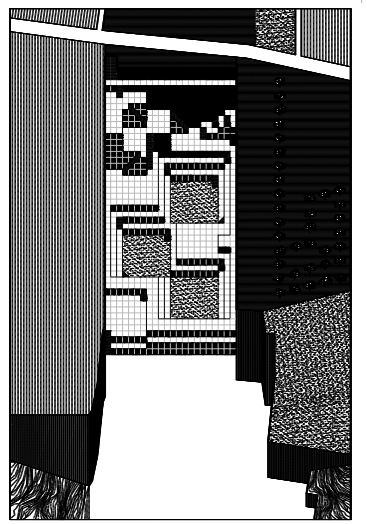
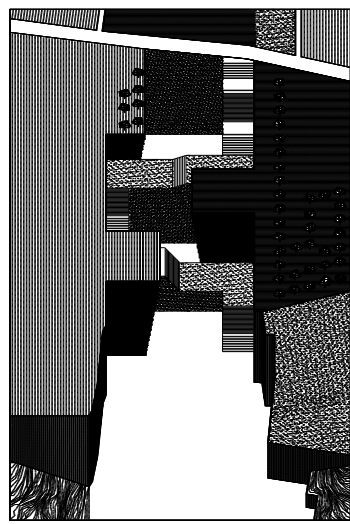
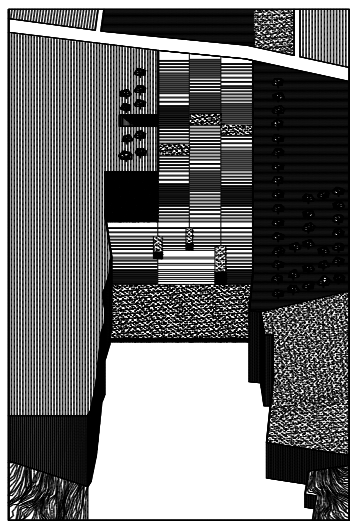
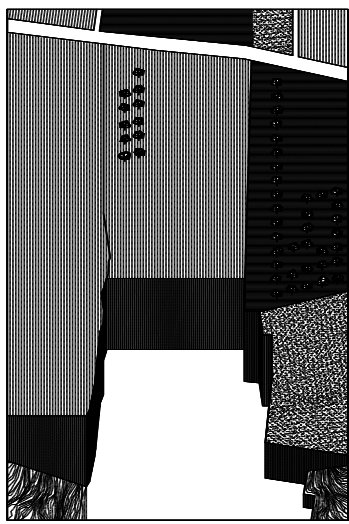
Ricerche e sperimentazioni sul paesaggio scavato.

testi a cura di/texts by Domenico Pastore e Fabrizio Bellomo

Research. (Fabrizio Bellomo) The "Villaggio Cavatrulli" is first of all an idea, a possibility to reset the current practice of stone extraction. So as not to have to imagine retrospectively how to redevelop the disused quarries, but rather to design the extraction as if it were any other architecture: designing each individual extraction process in order to obtain concave architectures. All this was born of a ten-year mapping of the abandoned quarries in Puglia, many of which are regularly re-opened by local communities. Architectural waste that taught me something: a different approach to today's but very similar to the old ways, just think of the hypogean architectures. A large photographic archive of waste architectures has been implemented from year to year, from place to place, moving from the coast to the internal territories. I noticed that the remains of landscape derived from the extraction processes were (and are) often used and re-inhabited (especially those on the coast). The photographs taken in the quarries have been translated into plastic-artistic studies. Of each archived and selected "waste" place, a three-dimensional model of the same material of which these waste materials are made: the calcareous stone extracted (with some differences) in most of the Apulian region. So the photographic archive went to add a second archive of stone models. These models do not faithfully reproduce the mapped places, but rather, they become a geometric abstraction; abstraction necessary to bring out more clearly the presence of a specific and unique form of extraction that for hundreds of years is the true media that gives shape to a good part of the Apulian territory. The codified dimensions of the extraction module can be compared to the modular capabilities of any brick. Just

La ricerca. (Fabrizio Bellomo) Il "Villaggio Cavatrulli" è prima di tutto un'idea, una possibilità di reimpostare l'attuale pratica di estrazione della pietra. Così da non dover più immaginare a posteriori come riqualificare le cave dismesse, ma bensì progettare l'estrazione come se si trattasse di una qualsiasi altra architettura: progettare ogni singolo processo di estrazione al fine di ricavarne architetture concave. Tutto ciò è nato da una decennale mappatura delle cave dismesse in Puglia, molte delle quali sono regolarmente riabitate dalle comunità locali. Scarti architettonici che mi hanno insegnato qualcosa: un approccio differente a quello odierno ma molto simile alle antiche modalità, basti pensare alle architetture ipogee. Un grande archivio fotografico di architetture di scarto è stato implementato di anno in anno, di luogo in luogo, spostandomi dalla costa verso i territori interni. Ho notato che i resti di paesaggio derivati dai processi estrattivi venivano (e sono) spesso utilizzati e ri-abitati (soprattutto quelli presenti sulla costa). Le fotografie scattate nelle cave, sono state traslate in studi plastico-artistici. Di ogni luogo "di scarto" archiviato e selezionato ne è stato realizzato un modello tridimensionale dello stesso materiale di cui sono composti tali scarti: la pietra calcarea estratta (con talune differenze) in buona parte della regione pugliese. All'archivio fotografico si è andato dunque a sommare un secondo archivio di modelli in pietra. Questi modelli non ricalcano fedelmente i luoghi mappati, ma e bensì, ne diventano una astrazione geometrica; astrazione necessaria a far emergere in modo più palese la presenza di un determinato e unico modulo di estrazione che da centinaia di anni è il vero media che dà forma a una buona parte del territorio pugliese. Le codificate dimensioni del modulo estrattivo possono essere paragonate alla stregua delle capacità modulari di un qualsiasi mattone. Così come componendo più mattoni delle stesse dimensioni, gli uni sugli altri, si progetta un'architettura, alla stessa maniera – cavando con lo stesso modulo grandi o piccole porzioni di territorio, si può (e si dovrebbe) progettare lo scarto estrattivo a priori.

Nei collage fotografici e nei disegni (fatti realizzare secondo mie direttive da Ugo La Pietra) avviene un importante passaggio di questo progetto. Tutti gli scarti architettonici mappati e studiati plasticamente – vengono ora sommati – gli uni accanto agli altri, andando così a creare dei villaggi interamente scolpiti (in-cavati) nella pietra: il "Villaggio Cavatrulli".



as many bricks of the same size, one on top of the other, are designed, an architecture is designed, in the same way - by extracting large or small portions of territory with the same module, one can (and should) design the a priori extraction waste. In the photographic collages and drawings (made according to my directives by Ugo La Pietra) an important passage of this project takes place. All the architectural waste mapped and studied plastically - are now added - next to each other, thus creating villages entirely carved (in-cavati) in the stone: the "Villaggio Cavatrulli".

Experimentation. (Domenico Pastore) The research conducted by Fabrizio Bellomo on the figures of waste, derived from mining in the Apulian territory, has been assumed as an iconic basis for experimenting on a real site, the possibility of configuring a "designed" cavity. The definition of a vacuum, by subtraction of stone material, has been pursued through the elaboration of compositional strategies capable of absorbing the extraction methods, in use in the territory, and at the same time to configure a space available for other uses, once exhausted the production cycle. The experiments have been developed by adopting the concept of SCAVO, understood as "violent operation that cruelly wounds the earth by violating its secrecy" and as necessary action for the construction of a utopian dimension in which men can recover the profound meaning of their relationship with the land. The articulated sequence with which the new stone cavities have been prefigured, has found in the relations between the margins of the assigned area and the nearby existing quarries, the environmental conditions able to trigger formal processes that have led to diversified spatial results and the unusual intensity plastic. The configuration of the volumetric excavation was determined by a free reinterpretation of the "figures of the gap" accumulated in the photographic archive built by the artist:

I. THE PILLARS. close together of vertical residues that hold at the summit, ancient olive trees or high voltage pylons
II. THE SCALE. rest of the descent system in the bottom of the quarry
III. THE PILON. vertical residual isolated obtained from the need to protect buildings such as pajari or trulli
IV. THE WALL. surplus of the enclosure, in dry stone or blocks of tuff, of the mining area
V. THE GRADONATE. remanence obtained from the extraction segmented horizontally Each figure is presented in reality through a set of formal variations, dictated by the different rocky stratigraphy and constant metrics, defined by the extractive modules. This continuous oscillation between iconic diversity and dimensional repetition has determined a varied range of solutions and processes of transfiguration, conveyed in drawings of new landscapes s-gouged. In the photographic collages and drawings (made according to my directives by Ugo La Pietra) an important passage of this project takes place. All the architectural waste mapped and studied plastically - are now added - next to each other, thus creating villages entirely carved (in-cavati) in the stone: the "Villaggio Cavatrulli".

La sperimentazione. (Domenico Pastore) La ricerca condotta da Fabrizio Bellomo sulle figure dello scarto, derivate dall'attività estrattiva nel territorio pugliese, è stata assunta come fondamento iconico per sperimentare su un sito reale, la possibilità di configurare una cavità "disegnata". La definizione di un vuoto, per sottrazione di materiale lapideo, è stata perseguita mediante l'elaborazione di strategie compositive in grado di assorbire le modalità estrattive, in uso nel territorio, e al contempo di configurare uno spazio disponibile ad altri usi, una volta esaurito il ciclo produttivo. Le sperimentazioni sono state sviluppate adottando il concetto di SCAVO, intesa come "operazione violenta che ferisce crudelmente la terra violandone il segreto" e come azione necessaria per la costruzione di una dimensione utopica in cui gli uomini possano recuperare il senso profondo del loro rapporto con la terra. La sequenza articolata con cui sono state prefigurate le nuove cavità lapidee, ha trovato nelle relazioni tra i margini dell'area assegnata e le vicine cave esistenti, le condizioni ambientali in grado di innescare processi formali che hanno condotto a risultati spaziali diversificati e dalla insolita intensità plastica. La configurazione dello scavo volumetrico è stata determinata da una reinterpretazione libera delle "figure dello scarto" accumulate nell'archivio fotografico costruito dall'artista:

- I. I PILASTRI
insieme ravvicinato di residui verticali che conservano in sommità, ulivi secolari o tralicci dell'alta tensione
 - II. LA SCALA
resto del sistema di discesa nel fondo della cava
 - III. IL PILONE
residuo verticale isolato ottenuto dalla necessità di salvaguardare costruzioni come pajari o trulli
 - IV. IL MURO
avanzo del recinto, in pietra a secco o blocchi di tufo, dell'area estrattiva
 - V. LA GRADONATA
rimanenza ottenuta dall'estrazione segmentata in orizzontale
- Ogni figura si presenta nella realtà attraverso un insieme di varianti formali, dettate dalle diverse stratigrafie rocciose e costanti metriche, definite dai moduli estrattivi. Questa continua oscillazione tra la diversità iconica e la ripetizione dimensionale ha determinato una gamma variegata di soluzioni e processi di trasfigurazione, convogliati in disegni di nuovi paesaggi s-cavati.

Note

- 1. Il workshop Villaggio Cavatrulli è stato condotto in collaborazione con il Politecnico di Bari - dICAR e la galleria Planar che ha ospitato l'omonima mostra nel 2017. Hanno partecipato gli allievi del corso di Disegno dell'Architettura del Politecnico di Bari condotto dal prof. arch. Domenico Pastore nel a.a.2016-2017: Francesco Lattanzio, Antonio Lorusso, Marco Munafò, Tiziana Paradiso, Vincenzo Pasquadibisceglie, Marzia Pavone, Luca Petruzzelli, Alessandro Russi, Davide Sanzio, Sofia Scaringella, Chiara Tafuni, Cecilia Ventrella, Annalisa Venturato, Mikel Xeka. Le attività svolte dagli allievi sono state seguite dai dottorandi in Composizione Architettonica del dICAR e tutors: Tiziano De Venuto, Vito Quadrato, Giuseppe Tupputi.
- 2. Il sito destinato alle attività estrattive nell'agro del Comune di Melpignano, sarà cavato dalla azienda Pitardi Cavamonti.
- 3. Franco Purini "Comporre l'architettura" Laterza, Bari 2000 p.97
- 4. Vittorio Ugo "I luoghi di Dedalo. Elementi teorici dell'architettura" edizioni Dedalo, Bari 1991 p.80
- 5. Il pajaru è una costruzione rurale realizzata con la tecnica del muro a secco